

Azonosító jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2005. május 24.

OLASZ NYELV

EMELT SZINTŰ ÍRÁSBELI VIZSGA

I. Olvasott szöveg értése

Időtartam: 70 perc

Pótlapok száma	
Tisztázati	
Piszkozati	

OKTATÁSI MINISZTERIUM

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fontos tudnivalók

- A vizsgázó először figyelmesen olvassa el az adott feladat utasítását, majd nézze meg a nullával (0) jelölt *mintamegoldást*. Az utasítást és a mintamegoldást pontosan követve a megfelelő helyre írja le megoldását. A nem megfelelő helyre, és nem egyértelműen leírt megoldásokat a javító tanár az értékelésnél nem veheti figyelembe.
- Ha a vizsgázó ugyanarra a kérdésre egymást kizáró tartalmú megoldásokat ad, a megoldásra nem lehet pontot adni.
- Mivel minden feladat eredeti (autentikus) olasz szöveghez kapcsolódik, előfordulhat, hogy a vizsgázó több szót nem ismer. Ettől azonban nem kell megijednie, mert az ismeretlen szavak egy részének szövegbeli jelentését a szövegkörnyezetből kikövetkeztetheti, másrészt megértésük nem feltétlenül szükséges a feladat helyes megoldásához. Ezért csak azokat az információkat keresse meg a szövegben, amelyekre a feladat rákérdez.
- Ahol a feladat megoldásához táblázat készült, a vizsgázó kizárólag a táblázatba írja be megoldását.
- Ahol a vizsgázónak saját szavaival kell válaszolnia a kérdésekre, ügyeljen arra, hogy válasza a szövegre támaszkodjon, és tömör legyen, de terjedjen ki minden kért információra. A vizsgázó válaszaiban előforduló nyelvtani és helyesírási hibák csak akkor befolyásolják az adható pontszámot, ha miattuk *érthetetlen* a válasz!
- A vizsgázó módosíthatja már leírt megoldását. Ebben az esetben egyértelműen húzza át, és jól megkülönböztethetően írja mellé a módosított megoldást. Csak az egyértelmű módosítás fogadható el az értékeléskor.
- A feladatlapra a megoldásokon kívül más információt (pl. saját név) nem szabad írni.
- A vizsgázó megválaszthatja a feladatok megoldásának sorrendjét.
- A feladatok megoldásához semmiféle segédeszköz nem használható.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Adriana

Il compito è di leggere il testo attentamente, poi completarlo con le parti elencate scrivendo le lettere nella tabella, sotto i numeri corrispondenti. L'esempio è indicato con lo „0”.

Una donna che **(0)** _____ - si alzò nella sua casa nuova. Nevicava. Quel giorno era il suo compleanno. Aveva quarantatré anni. La casa era in aperta campagna. In distanza si vedeva il paese, **(1)** _____. Il paese era a quindici chilometri. Essa abitava da dieci giorni **(2)** _____. Infilò una vestaglia **(3)** _____. Cacciò i piedi lunghi e magri in un paio di pantofole di color tabacco, slabbrate, con un bordo di pelo bianco molto frusto e sudicio. Scese in cucina e si fece una tazza di caffelatte, e ci inzuppò diversi biscotti. Sul tavolo c'erano **(4)** _____ e le radunò in un giornale destinandole a dei conigli, che non aveva ancora ma aspettava perché **(5)** _____ il lattaio. Poi andò nel soggiorno e spalancò le imposte. Nello specchio che era dietro il divano salutò e contemplò la sua alta persona, i suoi corti e ondulati capelli, la testa piccola e **(6)** _____, gli occhi verdi, larghi e tristi. Poi sedette alla scrivania e scrisse una lettera al suo unico figlio.

(Natalia Ginsburg: Caro Michele)

- A si chiamava Adriana
- B di velo color tabacco
- C il collo lungo e forte
- D delle bucce di mela
- E situato su una collinetta
- F in quella casa
- G glieli aveva promessi

0	1	2	3	4	5	6
A						

(6 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2. La chitarra dell'Imperatore

Il compito è di mettere in ordine logico le nove parti del testo che segue e di scrivere le lettere nella tabella, sotto i numeri corrispondenti. L'inizio è indicato con la lettera „A”.

- A** C'era una volta un Imperatore molto potente ma poco furbo. Nei libri c'è già la sua storia, di quando due imbroglioni gli rifilavano un vestito invisibile, ma così invisibile che non esisteva per niente, e lui si mostrò al balcone con niente indosso. Invece, che io sappia, non è mai stata raccontata la storia della chitarra. La racconto io.
- B** - Brrr! - fece la gente, baciandosi il pollice, l'indice, il medio, l'anulare e il mignolo.
- Meglio dar addio alla musica che questi qua.
- C** Provò a pagare i maestri e i professori di chitarra a peso d'oro: quelli arricchivano, ma lui non imparava nulla.
Si provò a minacciarli del taglio della testa: quelli scappavano, e lui imparava ancora di meno.
- D** Successe tanto tempo fa, in un anno che la chitarra era venuta di moda, ma così di moda che novanta persone su cento passavano le ore a strimpellare e a grattar le corde, e le altre dieci imparavano di nascosto a fare lo stesso.
- E** Ma l'Imperatore no. Per quanto si sforzasse, la musica non gli entrava nelle orecchie. Per quanto si rompesse le unghie sulle corde, dal suo strumento uscivano soltanto stonature che avrebbero fatto rabbrivire di disgusto un ippopotamo. Niente da fare, non ci riusciva.
- F** Suonavano la chitarra i vecchi, i ragazzi, gli spazzini, gli avvocati, le donne, i cocchieri, i cenciaioli.
- G** La suonavano i camerieri dell'Imperatore, i ministri dell'Imperatore, la moglie dell'Imperatore.
- H** E chi poneva la chitarra in armadio, chi andava a nasconderla in soffitta, chi si affrettava a seppellirla in cantina, in attesa di tempi migliori. Molti addirittura, uscirono sulle strade e sulle piazze e bruciarono i loro strumenti.
- I** - Insomma - strillava, buttando per terra la parrucca e pestandola come se dovesse cavarne vino, - possibile che in questo paese soltanto io debba star zitto, mentre gli altri fanno frin frin e fron fron dalla mattina alla sera? E va bene. Zitto io, zitti tutti. Da oggi in avanti, proibito suonare la chitarra. E a chi sarà sorpreso a suonarla di nascosto, farò mozzare le dita.

(Gianni Rodari: La chitarra dell'Imperatore)

0	7	8	9	10	11	12	13	14
A								

(8 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3. Nozze in Sardegna

Il compito è di inserire le parole elencate. Attenzione! C'è una parola in più del necessario.

L'esempio è indicato con lo „0”.

I Sardi conservano intatto il costume antico, assolutamente caratteristico.

Le belle fanciulle sarde (0) **cominciano** per tempo a interrogare il destino sulle loro nozze. Tante volte il cuculo farà sentire il suo monotono grido, tanti anni

(15) _____ ancora al fausto evento. Anche il giovanotto pensa presto a

(16) _____ una sposa, e non appena la fanciulla ha dato segno di gradire la corte dell'innamorato, questi si affretta a mandare a casa sua "l'appaiadore", colui che combina il matrimonio, che, appena entrato, racconta con voce lamentosa di (17) _____ un'agnelletta che gli era tanto cara, e di esserne disperato. Il padrone di casa si affretta a dirgli che egli di agnellette ne ha tante e che è ben lieto di (18) _____ una a sua disposizione. Dopo di che, entrambi entrano in una stanza, dove la fanciulla attende tutta adornata con ricercatezza. Appena l'appaiadore la vede, grida: - Questa è agnelletta mia!

E senza altre cerimonie, il fidanzamento è così combinato.

La rottura di questo legame avrebbe conseguenze gravissime ed è talvolta causa di vendette sanguinose, che (19) _____ le famiglie per parecchie generazioni.

Ma ciò capita molto di rado, e al fidanzamento succede presto il rito del matrimonio. Durante questa cerimonia si forma un corteo per portare la dote e le masserizie della sposa a casa dello sposo. Segue una cavalcata solenne, preceduta dalla sposa biancovestita, che impugna una conocchia adorna di nastri.

E nell'alcova nuziale, dove la sera i due sposi (20) _____, nessuno spegnerà il lume, per non morire di morte prematura. La fiamma (21) _____ da sé, illuminando l'alba di una nuova famiglia.

Ed ecco il piccolo che (22) _____. Le amiche della sposa gli hanno preparato il corredo davanti al focolare acceso, ciò che gli sarà di buon auspicio. Il battesimo sarà sontuoso e il neonato riceverà subito parecchi amuleti che dovranno liberarlo dal malocchio.

(Mino Menicucci: Nozze in Sardegna, Mondadori, 1955)

cominciano, sta per nascere, si ritireranno, metterne, dividono, mancheranno, si estinguerà, portarci, scegliersi, aver perduto

(8 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

4. "I prof mi bocchiano? E io me ne vado."

Il compito è di leggere l'articolo e di decidere se le affermazioni seguenti sono vere o false mettendo una crocetta nella casella giusta. L'esempio è indicato con lo „0”.

La scuola è un percorso accidentato: pochi arrivano alla meta e molti, troppi, si lasciano scoraggiare da una bocciatura. Su ogni cento giovani che si iscrivono alla prima classe delle superiori, solo il 66,8% arriva alla maturità. E il resto? Diserta, lascia o ricorre a un istituto privato. Proprio mentre da più parti si invoca una scuola più rigorosa e selettiva, arrivano preoccupanti, i dati sui ragazzi che abbandonano gli studi. Per la maggior parte vengono da quegli istituti professionali che dovrebbero avviare al lavoro e che prevedono la possibilità di un diploma intermedio dopo tre anni. All'argomento è dedicata una ricerca dell'Istat, l'istituto italiano di statistica: quasi l'analisi di una sconfitta su cui insegnanti, ragazzi, genitori e politici dovrebbero riflettere.

Un esercito di bocciati

La selezione è dura fin dall'inizio: nel primo anno vengono bocciati in media il 14,45% degli iscritti, in seconda il 7,7, per arrivare a un 5,7% di bocciati all'esame di maturità. I numeri cambiano da scuola a scuola. I più selettivi sono gli istituti professionali dove vengono respinti al primo anno il 22,9% degli studenti, negli istituti tecnici si passa al 18,2 e al liceo al 9,3. Comunque, per tutti vale la regola che, passata la drastica selezione del primo e del secondo anno, gli studenti vivono più tranquilli: le bocciature diminuiscono e gli abbandoni pure. E chi ha resistito al proprio banco fino all'ultimo anno, può dire di avere quasi la maturità in tasca.

Chi abbandona?

A guardare i numeri, ci si accorge che, a scuola, l'insuccesso porta immediatamente a una fuga: è proprio in seguito a una bocciatura, specialmente al primo e al secondo anno, che si arriva a decidere di voltare le spalle alle aule. Al primo anno bocciature e abbandoni quasi coincidono. Ancora una volta, è negli istituti professionali che la situazione è più critica: quasi tutti i respinti del primo anno abbandonano gli studi: il 21,4% degli iscritti. La percentuale sale al 24,8% considerando solo i maschi.

Fuga verso la scuola privata

Dove vanno a finire i ragazzi che lasciano la scuola? Molti tentano la strada del lavoro. Ma è una tendenza meno forte rispetto agli anni passati: un po' perché c'è la consapevolezza di andare a ingrossare le file dei disoccupati, un po' perché sono aumentate le possibilità di reinserimento scolastico attraverso la scuola privata. Infatti, la ricerca dell'Istat ha mostrato che quelli che frequentano un istituto privato sono addirittura l'81,2%. E solo l'8,8% ritorna nella scuola pubblica. Perché? I privati sono decisamente meno selettivi: la probabilità di essere respinti è del 6,6%. Anche se hanno l'handicap di essere costosi e, quindi, di favorire il reinserimento scolastico solo di chi se lo può permettere.

(La Repubblica, 2/3/2003)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

	Vero	Falso
0 In Italia quasi tutti i ragazzi delle superiori arrivano alla maturità.		X
23 In Italia molti esigono una scuola più rigorosa e selettiva.		
24 Gli istituti tecnici prevedono un diploma dopo tre anni.		
25 In generale nel secondo anno vengono bocciati più ragazzi che nel primo anno.		
26 Chi ha superato tutti gli anni scolastici può dire di avere quasi la maturità in tasca.		
27 Negli istituti professionali quasi tutti i respinti del primo anno abbandonano la scuola.		
28 Negli istituti professionali ci sono più ragazzi che ragazze che lasciano la scuola dopo una bocciatura.		
29 Oggi c'è una tendenza: sempre più ragazzi che lasciano la scuola cercano un lavoro.		
30 Le scuole private sono più rigorose e selettive di quelle pubbliche.		

(8 punti)

Azonosító jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2005. május 24.

OLASZ NYELV

EMELT SZINTŰ ÍRÁSBELI VIZSGA

II. Nyelvhelyesség

Időtartam: 50 perc

Pótlapok száma	
Tisztázati	
Piszkozati	

OKTATÁSI MINISZTERIUM

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fontos tudnivalók

- A vizsgázó először figyelmesen olvassa el az adott feladat utasítását, majd nézze meg a nullával (0) jelölt *mintamegoldást*. Az utasítást és a mintamegoldást pontosan követve a megfelelő helyre írja le megoldását. A nem megfelelő helyre, és nem egyértelműen leírt megoldásokat a javító tanár az értékelésnél nem veheti figyelembe.
- Ha a vizsgázó ugyanarra a kérdésre egymást kizáró tartalmú megoldásokat ad, a megoldásra nem lehet pontot adni.
- Mivel minden feladat eredeti (autentikus) olasz szöveghez kapcsolódik, előfordulhat, hogy a vizsgázó több szót nem ismer. Ettől azonban ne ijedjen meg, mert az ismeretlen szavak egy részének szövegbeli jelentését a szöveggörnyezetből kikövetkeztetheti, másrészt megértésük nem feltétlenül szükséges a feladat helyes megoldásához. Ezért csak azokat az információkat keresse meg a szövegben, amelyekre a feladat rákérdez.
- Ahol a feladat megoldásához táblázat készült, a vizsgázó kizárólag a táblázatba írja be megoldását. Csak akkor írjon a szövegbe, ha az utasítás és a minta megoldás kifejezetten erre utal.
- Ahol a vizsgázónak saját szavaival kell válaszolnia a kérdésekre, ügyeljen arra, hogy válasza a szövegre támaszkodjon, és tömör legyen, de terjedjen ki minden kért információra. A vizsgázó válaszaiban előforduló nyelvtani és helyesírási hibák csak akkor befolyásolják az adható pontszámot, ha miattuk *érthetetlen* a válasz!
- A vizsgázó az egyes feladatok megoldása után olvassa el még egyszer az egész szöveget úgy, hogy az a megoldásokkal együtt teljes egészet alkosson.
- A vizsgázó módosíthatja már leírt megoldását. Ebben az esetben egyértelműen húzza át, és jól megkülönböztethetően írja mellé a módosított megoldást. Csak az egyértelmű módosítás fogadható el az értékeléskor.
- A feladatlagra a megoldásokon kívül más információt (pl. saját név) nem szabad írni.
- A vizsgázó megválaszthatja a feladatok megoldásának sorrendjét.
- A feladatok megoldásához semmiféle segédeszköz nem használható.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Felice sotto la pioggia

Il compito è di scegliere la forma del verbo adatta mettendo una crocetta sulla lettera giusta. L'esempio è indicato con lo „0”.

Inverno romano. (0) __ giù per il viale di Villa Borghese che porta al Museo e intanto (1) __ a dirotto. Ma (2) __ vedere ogni goccia venir giù rigando di bianco il cielo nero, per via del sole che (3) __ chiaro in fondo ai boschetti, tra le nuvole che (4) __ d'ogni parte, luminose. Pioveva e (5) __ il sole.

Se non (6) __ che era gennaio, (7) __ che fosse marzo, tanto l'aria era dolce e l'erba, nei sottoboschi, alta, folta e verde. Tutt'ad un tratto mi sentii felice, con una forza nelle gambe, come se (8) __ un grillo gigantesco, da potere con un salto salire in cima al tetto del Museo, e feci davvero il salto aprendo la bocca verso il cielo e una goccia di pioggia mi (9) __ dritta nella bocca e mi (10) __ che mi ubriacasse come se (11) __ un sorso di liquore e pensai: "Ho vent'anni... ho ancora da vivere questa vita tanto bella almeno altri quaranta o cinquant'anni... viva la vita."

(Alberto Moravia: Felice sotto la pioggia)

- | | |
|---|-----------------|
| 0. <input checked="" type="checkbox"/> scendevo | B ho sceso |
| C sono scenduto | D fui sceso |
| 1. A pioverà | B pioveva |
| C fu piovuto | D ebbe piovuto |
| 2. A si potesse | B potevano |
| C si poteva | D potrà |
| 3. A è risplenduto | B risplendevo |
| C ha risplenduto | D risplendeva |
| 4. A scappavano | B scappa |
| C scappassero | D scappava |
| 5. A ci sarà | B c'erano |
| C c'era | D ci fossero |
| 6. A so | B avrei saputo |
| C sappia | D avessi saputo |
| 7. A avrei pensato | B fossi pensato |
| C penserei | D pensasse |
| 8. A ero | B sono stato |
| C fossi stato | D stavo |
| 9. A cadde | B caddero |
| C cadrà | D cadranno |
| 10. A pare | B parse |
| C parsero | D parve |
| 11. A sarà | B fosse stato |
| C è stata | D sarà stato |

(11 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2. Il compito è di mettere i verbi dal passato remoto al passato prossimo. L'esempio è indicato con lo „0”.

A destra del viale, in cima ad una collinetta, **(0) vidi** due o tre cavalli grossi con dei ragazzi ben vestiti in sella che aspettavano la fine della pioggia e **(12) pensai** ancora: "Sono proprio felice." Intanto quasi senza accorgermene, avevo cominciato a cantarellare una canzonetta alla moda, e **(13) mi ricordai** ad un tratto del titolo di un film che avevo visto tempo addietro: *Cantando sotto la pioggia*. **(14) Mi sentii** davvero felice e **(15) feci** davvero il salto. Non so perché quei cavalli mi **(16) parvero** tanto belli.

(Alberto Moravia: Felice sotto la pioggia)

0. ho visto

12.

13.

14.

15.

16.

(5 punti)

3. Il compito è di mettere nel brano le preposizioni semplici o articolate. L'esempio è indicato con „0”.

Forse ero felice, perché andavo **(0) ____ al ____** mio primo appuntamento **(17) _____** Gloria, la cassiera di un bar dalle parti di piazza della Regina dove io lavoro come meccanico **(18) _____** un garage. Questa Gloria l'avevo accostata al buio, guardando la televisione **(19) _____** bar, e prima le avevo sfiorato il braccio con il braccio e poi facendomi coraggio, le avevo messo la mano **(20) _____** mano, e così finita la televisione, le avevo fissato un appuntamento **(21) _____** giovedì che era il giorno **(22) _____** cui la padrona le dava il cambio alla cassa **(23) _____** bar. Oggi era giovedì, io andavo **(24) _____** appuntamento e mi sentivo felice.

(Alberto Moravia: Felice sotto la pioggia)

(8 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

4. Come eravamo d'accordo

Il compito è di trasformare il discorso diretto in discorso indiretto nelle frasi sottolineate. L'esempio è indicato con lo „0”.

Leopoldo di Toscana era molto alla mano e spesso usava uscire solo con l'ombrello sotto il braccio per fare una passeggiata in campagna. Un giorno, tornando a Firenze, attaccò discorso con un contadino che faceva la sua stessa strada. Il contadino gli disse che andava dal Granduca per chiedergli una grazia.

(0) – E se il Granduca non te la fa? – domandò Leopoldo.

(25) – Eh, allora – rispose il contadino – lo manderei a farsi benedire!

Il giorno dopo il Granduca riceveva solennemente il contadino che rimase stupefatto di vedere chi fosse il suo compagno di strada. Tuttavia senza confondersi gli chiese la grazia di cui aveva bisogno.

– E dimmi un po' – fece il Granduca per metterlo in imbarazzo **(26-28)** – se non ti facessi questa grazia?

E il contadino sorridendo maliziosamente:

(29-30) – Vostra Altezza sa come eravamo rimasti d'accordo, strada facendo.

(Lecture italiane, Edizioni Scolastiche Mondadori, 1955)

0. Leopoldo **gli** domandò se il Granduca non **gliela facesse / faceva**.

25. Il contadino gli rispose che _____

26-28. Il Granduca gli domandò se _____

29-30. Il contadino rispose sorridendo che Sua Altezza _____

(6 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Azonosító jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2005. május 24.

OLASZ NYELV

EMELT SZINTŰ ÍRÁSBELI VIZSGA

III. Hallott szöveg értése

Időtartam: 30 perc

Pótlapok száma	
Tisztázati	
Piszkozati	

OKTATÁSI MINISZTERIUM

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fontos tudnivalók

- A vizsgázó hangkazettáról vagy CD-ről anyanyelvi beszélők párbeszédeit, illetve egy összefüggő szöveget hallgat meg. A szövegek meghallgatása előtt már tanulmányozhatja a feladatokat, kérdéseket, és a meghallgatáskor már ezekre figyelhet. Minden szöveg kétszer hangzik el, először teljes egészében, majd két-három részletben, előre programozott szünetekkel. A szünetekben a vizsgázó a feladatlapon megoldja az adott szöveghez kapcsolódó feladatokat.
- Ha a vizsgázó ugyanarra a kérdésre egymást kizáró tartalmú megoldásokat ad, a megoldásra nem lehet pontot adni.
- A feladatlapon szereplő utasításokat a hangkazettáról is hallja.
- Pontosán figyelje meg a minta megoldást – ha van –, és aszerint írja le a saját megoldását.
- Mivel minden feladat eredeti (autentikus) olasz szöveghez kapcsolódik, előfordulhat, hogy a vizsgázó több szót nem ismer. Ettől azonban nem kell megijednie, mert az ismeretlen szavak egy részének szövegbeli jelentését a szövegkörnyezetből kikövetkeztetheti, másrészt megértésük nem feltétlenül szükséges a feladat helyes megoldásához. Ezért csak azokat az információkat keresse meg a szövegben, amelyekre a feladat rákérdez.
- Ahol a feladat megoldásához táblázat készült, a vizsgázó kizárólag a táblázatba írja be megoldását.
- Ahol a vizsgázónak saját szavaival kell válaszolnia a kérdésekre, ügyeljen arra, hogy válasza a szövegre támaszkodjon, és tömör legyen, de terjedjen ki minden kért információra. A vizsgázó válaszaiban előforduló nyelvtani és helyesírási hibák csak akkor befolyásolják az adható pontszámot, ha miattuk *érthetetlen* a válasz!
- A vizsgázó módosíthatja már leírt megoldását. Ebben az esetben egyértelműen húzza át, és jól megkülönböztethetően írja mellé a módosított megoldást. Csak az egyértelmű módosítás fogadható el az értékeléskor.
- A feladatlagra a megoldásokon kívül más információt (pl. saját név) nem szabad írni.
- A vizsgázó a szövegek elhangzásának sorrendjében oldja meg a feladatokat.
- A feladatok megoldásához semmiféle segédeszköz nem használható.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Benvenuti alla parte d'ascolto della prova di italiano.

L'esame comprende tre compiti. I testi e le istruzioni sono registrati sulla cassetta che state ascoltando mentre i compiti e le istruzioni sono descritti in questo quaderno.

Ogni compito comincerà con la musica, poi potrete ascoltare (e anche leggere) le istruzioni.

Seguirà una breve pausa affinché possiate leggere il compito nel vostro quaderno prima di ascoltare il testo.

Poi ascolterete tutto il testo dal principio alla fine.

Dopo un'altra breve pausa ascolterete il testo di nuovo ma questa volta diviso in due o tre parti in modo da avere il tempo necessario a scrivere le vostre risposte.

Alla fine avrete un po' di tempo per controllare le risposte.

La durata della prova è di 30 minuti.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Primo compito

In questa parte della prova ascolterete un'intervista con Kiera Chaplin.

Il vostro compito sarà di rispondere brevemente alle domande.

Prima avrete il tempo di leggere le domande, poi ascolterete tutto il testo dal principio alla fine.

Dopo una breve pausa potrete ascoltare il testo di nuovo, ma questa volta diviso in due parti in modo da avere il tempo necessario a scrivere le vostre risposte.

Alla fine avrete ancora un po' di tempo a controllare le risposte.

Farò rivivere il nonno

1. Che relazione c'è fra Charlie Chaplin e Kiera Chaplin?

2. Dov'è nata Kiera?

3. Dove ha frequentato le scuole?

4. Con quale mestiere ha cominciato la sua carriera?

5-6. Kiera Chaplin ha appena firmato il contratto del suo primo film come attrice.
Dove e quando si svolge la storia del film?

7. Quali sono i suoi passatempi preferiti?

8. Quale tipo di film Kiera e il padre stanno facendo su Charlie Chaplin?

9. Che ruolo avrà Kiera in questo film?

(9 punti)

Qui finisce il primo compito.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2. Secondo compito

In questa parte della prova ascolterete una breve storia di Giuseppe Verdi, il grande compositore italiano. Giovanni Dupré, il famoso scultore racconta l'aneddoto. Il vostro compito sarà di correggere gli errori nelle seguenti affermazioni. Attenzione! Non basta usare le forme negative al posto di quelle positive e viceversa. L'esempio è segnato con lo "0".
Prima avrete il tempo di leggere le affermazioni, poi ascolterete tutto il testo dal principio alla fine.
Dopo una breve pausa potrete ascoltare il testo di nuovo, ma questa volta diviso in due parti in modo da avere il tempo necessario a correggere gli errori.
Alla fine avrete ancora un po' di tempo a controllare le vostre risposte.

Giuseppe Verdi

0. Giuseppe Verdi venne a Firenze per rappresentare il Nabucco.
Verdi venne a Firenze per rappresentare il Macbeth.

10. Verdi aveva molti amici a Firenze.

11. Secondo i suoi nemici Verdi era un uomo troppo gentile.

12. Giovanni Dupré stava cominciando a fare una statua in marmo del Caino per il maestro.

13. Dupré mandò un suo discepolo al maestro con un biglietto d'invito.

14. Verdi non lo volle accogliere.

15. Verdi rifiutò l'invito dello scultore.

(6 punti)

Qui finisce il secondo compito.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

3. Terzo compito

In questa parte della prova ascolterete un'intervista fatta all'astronauta italiano Roberto Vittori.

Il vostro compito sarà di decidere se le affermazioni che seguono sono vere o false. Mettete una crocetta nella casella corrispondente della tabella.

Prima avrete il tempo di leggere le affermazioni, poi ascolterete tutto il testo dal principio alla fine.

Dopo una breve pausa potrete ascoltare il testo di nuovo, ma questa volta diviso in due parti in modo da avere il tempo necessario a scegliere la risposta giusta.

L'esempio è segnato con lo „0”.

Alla fine avrete ancora un po' di tempo a controllare le vostre risposte.

Le stelle mi stanno a guardare

	Vero	Falso
0. Roberto Vittori parte per Mosca per partecipare ad un evento spaziale italo-russo nel 2005.	X	
16. L'astronauta italiano ha già preso parte ad un viaggio simile sulla Soyuz nel 2000.		
17. Star City si trova vicino a Mosca in un bellissimo bosco.		
18. L'addestramento dei cosmonauti finisce con delle prove mediche intensive.		
19. Non la paura ma una tensione costante accompagna Roberto durante tutta la preparazione.		
20. Il passaporto è un documento che non può mancare durante il viaggio spaziale.		
21. I fotografi hanno ripreso il momento del commiato dalla moglie prima del suo viaggio.		
22. Valeria, la moglie, avrà il primo bambino proprio durante il prossimo volo spaziale di Roberto.		
23. Roberto voleva diventare pilota già da bambino.		
24. La famiglia Vittori vuole vivere in Italia.		

(9 punti)

Qui finisce il terzo compito.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Azonosító jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2005. május 24.

OLASZ NYELV

EMELT SZINTŰ ÍRÁSBELI VIZSGA

IV. Íráskészség

Időtartam: 90 perc

Pótlapok száma	
Tisztázati	
Piszkozati	

OKTATÁSI MINISZTERIUM

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fontos tudnivalók

- A vizsgázó először figyelmesen olvassa el az adott feladat utasítását, irányító szempontjait, és csak azután lásson a feladat megoldásához.
- Ajánlatos pizkozatot írni, de időt kell hagyni a tisztázat leírására is. Természetesen a pizkozatot is csak olasz nyelven készülhet. A tisztázat leírása után a pizkozatot egyértelműen és teljes terjedelmében át kell húzni. Az értékelés *kizárólag a tisztázat* alapján történik. Ha a vizsgázó nem írt pizkozatot, akkor természetesen az tekintendő tisztázatnak, amit leírt.
- A feladat kidolgozásakor a vizsgázó törekedjen a megadott kommunikációs cél elérésére, és érintsen minden irányító szempontot. Ügyeljen a minimális terjedelem elérésére, de ne haladja meg jelentősen a maximális terjedelmet sem.
- Szótárat csak végső esetben használjon, igyekezzen saját aktív szókincsére támaszkodni. Felhasználhatja az irányító szempontokban megjelenő kifejezéseket is. A fölösleges szótárhasználat sok időt vesz el, és megnöveli a tévedés lehetőségét.
- A feladatlpra a megoldásokon kívül más információt (pl. saját név) nem szabad írni.
- A vizsgázó megválaszthatja a feladatok megoldásának sorrendjét.
- A feladatok megoldásához nyomtatott szótár használható.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Un messaggio

Lei è in Italia presso la famiglia Bianchi. Una mattina riceve il seguente sms da un suo amico ungherese:

“Arrivo alle 10.15. Mi verresti a prendere alla stazione? Potremmo vedere insieme i monumenti più importanti della città. Partirò per la Sardegna alle 22.”

Scriva un messaggio di 100-120 parole alla signora Bianchi nel quale spiega perché non tornerà a casa per il pranzo.

Il messaggio deve contenere le seguenti informazioni:

- **la notizia che ha ricevuto**
- **il programma della giornata**
- **dove andrà a pranzare con l'amico**
- **quando tornerà a casa**
- **scuse**

(12 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2. Lei deve scegliere fra i temi a) e b)**a) „Essere adolescente in Ungheria”**

**Un suo amico italiano Le chiede di scrivere dei problemi degli adolescenti ungheresi per il giornalino della scuola fiorentina „Michelangiolo”.
Il suo amico ha già scritto un articolo sugli adolescenti italiani.**

Ecco alcune righe dell’articolo del ragazzo italiano:

„Durante quest’età possono comparire problemi che variano da un adolescente ad un altro. I problemi più ricorrenti sono: l’incomprensione con gli adulti, la scontentezza di se stessi e del proprio aspetto fisico, ma anche problemi ben più gravi come cominciare a fumare per dimostrare di essere grandi.”

Scriva un articolo di 200- 250 parole spiegando

- **come vivono gli adolescenti ungheresi**
- **quali sono i loro divertimenti**
- **cosa pensano del futuro**
- **quali sono i loro rapporti con gli adulti (genitori, professori)**

(18 punti)

b) Un invito

Ogni anno la scuola organizza una gita di 10 giorni. Lei decide di invitare il suo amico italiano – in visita in Ungheria – alla gita. Ha appena ricevuto una sua cartolina dall’Italia:

„Sai che non amo molto scrivere, con te però è diverso, sono contento di ricevere tue notizie. A proposito: passerò un mese in Ungheria con i miei genitori.”

Scriva una lettera di 200-250 parole nella quale racconta:

- **dove andranno in gita**
- **con chi ci andranno**
- **come si è svolta la gita l’anno scorso**
- **qualche esperienza dell’anno scorso**

(18 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

		maximális pontszám	elért pontszám
IV. Íráskészség	1. feladat	12	
	2. feladat	18	
ÖSSZESEN		30	
		százalék	

javító tanár

	pontszáma	programba beírt pontszám
I. Olvasott szöveg értése		
II. Nyelvhelyesség		
III. Hallott szöveg értése		
IV. Íráskészség		

javító tanár

jegyző